

LA PATRIA

GEOGRAFIA DELL'ITALIA

CENNI STORICI — COSTUMI — TOPOGRAFIA — PRODOTTI — INDUSTRIA
COMMERCIO — MARI — FIUMI — LAGHI — CANALI — STRADE — PONTI — STRADE FERRATE
PORTI — MONUMENTI — DATI STATISTICI; POPOLAZIONE
ISTRUZIONE — BILANCI PROVINCIALI E COMUNALI — ISTITUTI DI BENEFICENZA
EDIFIZI PUBBLICI, ecc., ecc.

OPERA COMPILATA

DAL PROFESSORE

GUSTAVO STRAFFORELLO

COLLA COLLABORAZIONE DI ALTRI DISTINTI SCRITTORI

III.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA



ROMA — TORINO — NAPOLI

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE

33 — Via Carlo Alberto — 33

1890

feroce imperatore conserva ancora al dì d'oggi il nome di Castellone, e nel territorio del Comune, a poca distanza del paese, scorgesi ancora qualche avanzo di un'altra rocca, atterrata anch'essa e posseduta dai signori di Bagnolo. Fu poi feudo degli Spinola marchesi di Montebello. Nella seconda metà del secolo XIV vi nacque l'illustre medico Guglielmo de Doglis.

Coll. elett. Alessandria I — Dioc. Tortona — P² T.
e Str. ferr. Alessandria-Piacenza.

Villaromagnano (643 ab.). — Giace in una valle fra due alte colline, a destra dell'Ossona e a 7 chilometri circa da Tortona. Ha una parrocchiale dedicata a S. Michele, di moderna costruzione d'ordine corinzio, ed un'altra chiesa del Rosario antica e di architettura semi-gotica. Sulla collina, a sinistra, avanzi di un vetusto castello. Vino, gelsi, cereali.

Cenni storici. — Vogliono alcuni sia d'origine romana e seguì le sorti di Tortona. Nel 1772 fu infeudato, con titolo comitale, ai Casella di Tortona.

Coll. elett. Alessandria I — Dioc. Tortona —
P² T. a Tortona.

Mandamento di CASTELNUOVO SCRIVIA (comprende 3 Comuni, popol. 9104 ab.). — L'esteso territorio, bagnato dal Po, dallo Scrivia e dal Grue, produce, oltre i cereali ed il fieno, vini chiari, spiritosi e saporiti, bozzoli che danno sete greggie molto pregiate, *robbia* e *guado*

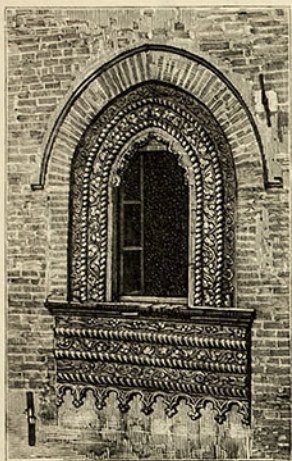


Fig. 108. — Esterno di finestra in una casetta a Pontecurone (da fotografia di CICALA).

per tingere in nero, ricercato in addietro. Nell'autunno raccolgonsi tartufi bianco-giallognoli molto pregiati.

Castelnuovo Scrivia (7418 ab.). — Sta in ampia, ferace ed amena pianura, sulla destra dello Scrivia, a 10 chilometri da Tortona. È tutto riunito con quattro principali contrade spaziose e due piazze quadrilunghe, fiancheggiate da case pulite e da botteghe moderne. Chiesa parrocchiale dei SS. apostoli Pietro e Paolo, a cinque ampie navate, con dieci maestose colonne di granito, su disegno del Pellegrini, celebre architetto e pittore, che vi ha un superbo dipinto di S. Carlo Borromeo, anche patrono del borgo. Il bassorilievo nel frontone della porta maggiore, rozza-mente scolpito in arenaria, rappresenta un leone con addosso un uomo erculeo che si sforza squarciargli con le mani la gola (fig. 109). L'illustre storico Sismondi, nella sua *Storia delle repubbliche italiane del medioevo*, dimostrò che quest'emblema simboleggia la potenza del papa, il quale infrenò nel 1620 il leone di S. Marco, ovvero Venezia in guerra con Genova. Oltre altre chiese e conventi è da ricordare il santuario della Madonna delle Grazie, a un chilometro circa dall'abitato, elegante tempio moderno su disegno del cav. Sereno, con statue e dipinti pregevoli. Delle sue mura antiche, che avevano un circuito di 3600 metri, non rimangono che i ruderi ed un'altra torre.

Cenni storici. — Alcuni scrittori pretendono che la fondazione di Castelnuovo risalga ad un tempo vicino a quello in cui fu edificata l'antichissima Tortona. Nel V secolo fu fortificato per ordine di Teodorico. Nella distruzione di Tortona, pel Barbarossa nel 1155, il suo castellano fu sottomesso a Pavia, da cui però riscattavasi



Fig. 109. — Chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo in Castelnuovo Scrivia
(da fotografia di GICALA).

in seguito tornando nella giurisdizione di Tortona. Dal 1247 al 1311 vi dominarono i Torriani, dopo dei quali si resse, ma per breve tempo, a repubblica. Sotto Filippo Maria Visconti ne fu data la signoria al celebre Carmagnola, che allora appunto prese il titolo di conte. In processo di tempo passò sotto il dominio di Francesco Sforza, che lo gravò di balzelli, riducendolo alla miseria, e quindi sotto quello della Spagna, che ne investì, nel 1526, certo D. Alfonso Alvados, il cui figlio Ferdinando cedè, per 72,000 scudi, i suoi diritti feudali su Castelnuovo al marchese G. B. De Marini. Sotto Maria Teresa d'Austria, nel 1745, fu ceduto, con la provincia di Tortona, a Carlo Emanuele III di Savoia.

Uomini illustri. — Oltre parecchi abati e vescovi, fra cui Bandelli Bandello, vescovo di Rimini, cardinale di Santa Sabina e legato papale presso la repubblica di Venezia nel 1409, Castelnuovo vide nascere i seguenti preclari personaggi: Torti Gerolamo, professore di giurisprudenza all'Università di Pavia, lodato dal Tiraboschi; Vincenzo Bandelli, generale dell'Ordine dei Predicatori, Grande di Spagna, autore di opere sacre, fra cui *De potestate Papae*, lodato per ingegno e vastissima erudizione dal Mazzuchelli; Alessandro Berri, pittore insigne, allievo di Leonardo da Vinci; Matteo Bandello, l'autore rinomato delle classiche *Novelle*, di due poemi, della tragedia *Ecuba*, traduttore di tutti quasi i *Dialoghi* di Platone, ecc., e di cui è da vedere l'elogio dettato dal conte Napione; Flavio Torti, lettore di diritto canonico

e civile nell'Università di Pavia; E. A. Borghi, rettore primario dell'Università di Pavia e quindi di Pisa, generale dell'Ordine dei Servi di Maria; Guglielmo Butteri, che da semplice soldato s'innalzò al grado di comandante in capo delle truppe della repubblica di Genova e s'illustrò nell'isola di Corsica; B. Frambaglia, che trattò con facilità virgiliana in versi esametri la *Gerusalemme liberata* del Tasso; Ludovico Costa, segretario di Stato nel Ministero degli interni, deputato sopra gli studi di storia patria, inviato nel 1815 a Parigi per sollecitare la restituzione dei quadri, libri e manoscritti preziosi trasportati colà, compilatore del *Calendario generale dei regii Stati*, ecc.

Coll. elett. Alessandria I — Dioc. Tortona — P² T.

Alzano (638 ab.). — In situazione bassa e insalubre, presso un alveo antico del Po, a 5 chilometri circa da Castelnuovo Scrivia, con parrocchiale della Natività della Madonna, fondata innanzi al 1600. Sulla piazza, a sinistra della chiesa, sorgeva una piccola fortezza, che fu presa d'assalto dagli Spagnuoli nell'ultima loro guerra contro i Francesi in Italia. Codesta fortezza, già dei nobili fratelli Torti, fu atterrata nel 1824. Frumento, frutta, legumi e selvaggiume.

Uomini illustri. — Vi nacque l'abate Pier Antonio Maggi, ecclesiastico insigne, consigliere intimo di Vittorio Amedeo III.

Coll. elett. Alessandria I — Dioc. Tortona — P² T.

Molino de' Torti (1048 ab.). — Sulla destra del Po, da cui fu spesso allagato, a un chilometro circa da Castelnuovo Scrivia. Le frequenti inondazioni e corrosioni del Po lo danneggiarono siffattamente che la parrocchia, già sotto il titolo della Madonna delle Grazie, e il vicino castello con le case scomparvero interamente, di che gli abitanti dovettero costruirsi altre case in prossimità dell'Oratorio di San Francesco d'Assisi, il quale, restaurato e ampliato, fu eretto, nel 1810, nella presente parrocchiale di San Francesco. Granturco, legumi, uva, pesche, noci, pere, ghiande, legname.

Cenni storici. — Con atto del 6 aprile 1443 Borso d'Este diede questo villaggio al Comune di Castelnuovo Scrivia, a cui rimase unito sino al 1664, in cui se ne separò, ed aggregato di bel nuovo, solo nel 1788 ottenne di far Comune da sè. Il castello sommerso era abitato anticamente dal prode Roberto di San Severino e dai suoi sette figli, i quali tutti il 27 gennaio 1482 si soltrassero con le armi, aprendosi un varco alla volta di Genova, a Pietro Trivulzio, luogotenente di Ludovico Sforza.

Coll. elett. Alessandria I — Dioc. Tortona — P² T. a Castelnuovo Scrivia.

Mandamento di GARBAGNA (comprende 6 Comuni, popol. 4563 ab.). — Territorio coltivato a grano, civaie, gelsi, viti ed alberi fruttiferi. Pascoli estesi con gregge. È bagnato dal torrente Grue, che mette foce nello Scrivia presso Castelnuovo, dall'Arzola, influente del Museglia, e dai rivi Zelassa, Riolassa, Casavecchia, Garbagiola, ecc., affluenti tutti del Grue. Vi abbonda il ferro solforato, varietà *marcassite*.

Garbagna (1537 ab.). — Sta sopra un piano inclinato che si adegge gradatamente in collina, a cui si addossano a mezzodi i monti liguri di Riva Rossa, a scirocco e a 22 chilometri da Tortona. Gli sono aggregate varie frazioni, e la chiesa parrocchiale, dedicata a S. Giovanni Battista, è di un bel disegno e va ornata di dipinti pregevoli. Vi sorgeva anticamente un castello, di cui non restano che pochi ruderi. Opera pia denominata *Bastita* fondata nel 1763. Il territorio montuoso produce eccellenti vini bianchi, uno dei principali prodotti del paese. Ha strada carrozzabile che lo congiunge a Tortona.

Cenni storici. — Garbagna fu fondato dall'imperatore Galba nel primo secolo dell'era volgare. Nel secolo IX i Carolingi ne fecero dono ai vescovi di Tortona,

Mandamento di SALE (comprende 4 Comuni, popol. 9955 ab.). — Territorio in pianura, limitato a settentrione dal Po, irrigato da un canale derivante dallo Scrivia e percorso anche dal rivo Riale. Suolo assai fertile, trovando molto vantaggio dalle molteplici torbe lasciate dal Po, che anticamente aveva il suo letto in questo Comune.

Sale (6338 ab.). — Giace sulla strada provinciale da Tortona a Mortara alla destra del Po e a 24 chilometri da Alessandria. Ha due sobborghi, parecchie belle case che mostrano l'agiatezza dei loro proprietari, una piazza alquanto spaziosa e due contrade assai larghe. Due pubblici passeggi in siti elevati, ornati ambidue di acacie; uno di essi circonda il paese. L'antico castello fu demolito verso il 1415 sotto il duca Filippo Maria Visconti, e le mura rimaste furono atterrate da non molto tempo per deliberazione del Consiglio municipale. Tre parrocchiali: di Santa Maria e San Siro, con due antiche statue colossali dei Ss. Siro e Apollinare, celebre per la stipulazione della pace fra Pavesi e Tortonesi nel 1165; di San Giovanni Battista, del 1453, col suo classico campanile avente una guglia di forma conica, misurante metri 18 di elevazione sulla torre e con un grande quadro del Crocefisso; e quella di San Calocero, con vari dipinti notabili, edificata sul principio del 1500. Ospedale della B. V. del Carmine e parecchi legati di beneficenza. Frumento, viti, ortaglie, fieno, legumi, meliga, molti gelsi e molto bestiame. Vi si allevano filugelli in quantità, ed una filanda a vapore dà opera alla trattura della seta. Estensione del territorio, ettari 4702.40. Mercato ebdomadario; due fiere.

Cenni storici. — Credesi da alcuni che, nel sito ove sorge ora Sale, i Goti costruirono un forte castello per difendere la sponda sinistra del Tanaro, ampliato in seguito dal Barbarossa, e che questi vi ponesse la sua stanza e gli alloggiamenti per l'assedio di Tortona. È già nominato in atto pubblico del 996. La sua milizia, unita a quella di Pavia, respingeva e fuggiva, nel 1155, le forze riunite di Milano e Tortona. Nei sinodi diocesani del 1500 e 1600 è nominato come insigne borgo. Fece parte del ducato di Milano, ed ottenne da Filippo Maria Visconti di reggersi con proprii statuti (9 marzo 1413). Subì le vicende di quel ducato e dopo la celebre battaglia di Pavia sotto Carlo V fu soggetto alla Spagna, poscia all'Austria, e finalmente nel 1748 alla pace di Aquisgrana passò coll'Oltrepo pavese sotto la dominazione di Carlo Emanuele III di Savoia. Nel secolo XVI fu contado dei D'Adda milanesi, che l'acquistarono dai Botta. Nel secolo XVII e XVIII, e specialmente sul finire di questo e sul cominciare del presente secolo, fu luogo di passaggio di molte truppe belligeranti. Napoleone I vi passò coll'esercito francese nel 1796 e vi si fermò due giorni nel 1799. Vi passò pure nel 1821 un corpo d'Austriaci che recavasi a reprimere i moti liberali del Piemonte, e nel 1859 vi pose gli alloggiamenti il corpo d'armata francese di Mac-Mahon.

Uomini illustri. — Secondo una tradizione costante Sale fu patria di S. Galdino, arcivescovo di Milano. Vi nacque pure Battista Trovamala, fondatore dell'Ospedale dei poveri e autore dell'opera *Summa Casuum Conscientiae*, lodata dal Bellarmino e dall'Advocat, che fu la prima stampata a Novi nel 1483.

Coll. elett. Alessandria I — Dioc. Tortona — P² T. e Tramvia per Tortona e Alessandria.

Guazzora (723 ab.). — Sulla destra del Tanaro e del Po, e a 6 chilometri circa da Sale, va rinomato principalmente pe' suoi vini da pasto molto saporiti e per l'abbondanza dei bozzoli. Oltre a ciò, il suolo, ben coltivato, produce in copia frumento, segala, granturco, marzuoli d'ogni sorta.

Coll. elett. Alessandria I — Dioc. Tortona — P² T. a Sale.

Isola Sant'Antonio (1383 ab.). — Sta tra il Po e il Tanaro, il quale mette capo nel primo, dopo di aver ricevuto poco innanzi lo Scrivia sul confine di cotesto Comune con quello di Mezzana-Bigli. Dista 8 chilometri da Sale, con parrocchiale